

Francesco Bellomo

Vincitore di cinque concorsi in magistratura (tre ordinaria, Tar e Consiglio di Stato), caso unico nella storia italiana, oggi è direttore scientifico della società «Diritto e Scienza».

Si laurea a 22 anni presso l'Università di Giurisprudenza di Bari con tesi in diritto processuale civile, votazione di 110 e lode e plauso accademico.

Entra in servizio nella magistratura ordinaria con le funzioni di pubblico ministero, ricevendo valutazioni di rilievo assoluto:

- “deve segnalarsi la particolare brillantezza del giovane collega, dotato di eccezionale preparazione tecnico-giuridica”;
- “magistrato di grandissimo valore, perché ad una preparazione di base profonda e completa unisce doti elevatissime di intelligenza, intuizione, applicazione, impegno”;
- “è dotato di una notevole capacità di analizzare – quasi in modo chirurgico – le questioni in fatto e in diritto poste alla sua attenzione”;
- “le sue capacità ed il suo bagaglio scientifico sono – sicuramente – nettamente al di sopra della media”.

Dopo sei mesi dall'assunzione delle funzioni, in occasione della nomina a magistrato di tribunale, riceve la valutazione di “eccezionalità”.

In primo grado ottiene il 93% di condanne, incluse le sentenze ex art. 444 del codice di procedura penale, utilizzando il principio della prova «*oltre ogni ragionevole dubbio*» ancor prima che fosse introdotto nell'ordinamento, e a 27 anni diventa il più giovane magistrato in Italia applicato a un ufficio di secondo grado (Procura generale presso la Corte di appello di Caltanissetta).

Nella magistratura amministrativa presta servizio quale referendario del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

È nominato Consigliere di Stato a decorrere dal 31 dicembre 2005, svolgendo servizio nelle sezioni I, II, III, VI, affari normativi, nell'Adunanza Plenaria, nelle Commissioni speciali per la redazione dei Codici di settore e per la riforma Madia della pubblica amministrazione.

Studiose delle discipline a carattere scientifico, ha applicato la logica formale nell'analisi dei sistemi normativi e per la soluzione del problema della verità nel processo.

Autore di numerosi saggi nelle materie del diritto civile e penale, sia sostanziale che processuale, e di un'opera istituzionale in diritto amministrativo, ha poi redatto il *Nuovo Sistema del Diritto Penale* e il *Nuovo Sistema del Diritto Amministrativo*, giunti alla seconda edizione.

Quale direttore scientifico di «Diritto e Scienza» svolge attività di ricerca, con particolare riferimento all'influenza delle scienze matematiche, fisiche e naturali nella genesi e interpretazione dell'ordinamento giuridico, ed ha elaborato la teoria della relatività generale nel diritto (il c.d. "agente superiore").

A 17 anni è stato insignito del premio "Gioacchino Greco", quale migliore talento italiano di scacchi e ha fatto parte della nazionale giovanile.

Tra i 17 e i 21 anni:

- ha conseguito il titolo di Maestro per la FSI (Federazione Scacchistica Italiana) e per la FIDE (Federazione Internazionale di Scacchi);
- è stato tre volte campione italiano per la UISP;
- è stato vicecampione italiano a squadre per la FSI.

A 22 anni si è ritirato dalle competizioni.

È accreditato alla WAIS (*Wechsler Adult Intelligence Scale*) di un Q.I. = 188 (media umana = 100) e al test delle matrici progressive di *Raven* di un punteggio ponderato pari a 201. Al test psicodinamico di *Rorschach* ha conseguito risultati equiparabili.

:: Album fotografico